

OM SAI RAM

Benvenuti a Prasanthi Sandesh

PODCAST 265, “DALLA FEDE ALLA FIDUCIA”

7 novembre 2024

*Il testo seguente contiene estratti dal libro del Prof. Anil Kumar
“Sai Vedam,” pag.119-126.*

CREDO - FEDE - FIDUCIA

Dobbiamo capire che la fiducia è diversa dalla fede. Tra il credo e la fiducia c'è un altro livello: la fede. Credo, fede e fiducia sono i tre livelli.

Dunque, ci sono credenze comuni, che sono credenze sociali a livello comunitario, per esempio, gli americani credono che il numero “13” sia di cattivo auspicio, le persone dello stato del Tamil Nadu credono che una notte buia sia ben augurante e le persone dell'Andhra Pradesh credono che una notte di luna piena sia di buon auspicio. Voi potete credere o meno a ognuna di queste convinzioni.

Se la convinzione raggiunge un livello superiore, allora si trasforma e diventa fede. Potreste dire: “Ho fede in Dio!” Quella fede fa sì che voi siate fedeli. Ma anche questa fede a volte può essere miscredente: “Ho perso la fede in Lui!” Perché hai perso la fede in Lui? “Perché non ha risposto alle mie preghiere!” Oh, capisco!

Oppure potreste dire: “La mia fede sta crescendo”. Perché? “Tutto ciò a cui sto pensando accade immediatamente.” Tutto ciò che volete che accada si realizza immediatamente, quindi avete fede. Ma se pensate a qualcosa e non dovesse realizzarsi, allora potreste perdere la fede!

Quindi potremmo avere fede ma potremmo anche perderla. Perfino questa fede potrebbe diventare più profonda, come un fondamento solido e diventare forte come un pilastro. Come un pilastro di cemento, la fede può essere incrollabile e imperturbabile. Questa fede incrollabile si stabilisce come fiducia. La fiducia è la soluzione finale, la prova concreta. Quindi, alla base c'è il credo, il quale si sviluppa e si trasforma in fede e, infine, la fede diventa fiducia.

Pertanto, per accogliere gli insegnamenti degli anziani e di tutti coloro che ci sono vicini e cari, dobbiamo fidarci di loro. La fiducia in queste persone è assolutamente necessaria. Voi dovete sperimentare e sviluppare la fiducia, non si può procedere alla cieca!

LA VERITÀ È SPERIMENTALE, ESPERIENZIALE ED ESISTENZIALE

Molto tempo fa Baba disse: “Venite, esaminate e sperimentate”. Solo tre parole: “Venite, esaminate e sperimentate”. Non ha mai detto: “ Venite qui e poi sperimentate”. Non ha mai detto: “ Venite qui, sperimentate e dopo esaminate”. Non ha mai detto: “Se

non mi credete, sarete finiti!” Non l'ha mai detto. D'altra parte, vi ha dato un'opzione: “Venite, esaminate e sperimentate”. Tutto qua. La vostra esperienza ne è la testimonianza. “È definitivo, non basatevi sull'esperienza degli altri”. Questo è ciò che Bhagawan ci dice ripetutamente.

Pertanto, anche per sviluppare la fiducia, noi dovremmo sperimentare. Dovremmo sperimentare perché la Verità è sperimentale, esperienziale ed esistenziale: sono tre sono parole o argomenti meravigliosi. La verità è esistenziale, è l'esistenza. Non state importando la Verità, non la state esportando, generando, preparando in laboratorio né fabbricandola. La verità è esistenza, quindi è esistenziale.

In secondo luogo, la Verità è sperimentale. Potete sperimentare e conoscere la Verità in prima persona. Dico: “Baba verrà in vostro soccorso”. “Si?” Voi lo dovrete sperimentare personalmente! Io dico: “Baba è l'incarnazione dell'amore”. Sperimentate voi stessi e scopritelo! Dico anche: “Baba è ovunque”. Sperimentate e vedete! Quindi, la Verità è sperimentale ed esistenziale. Potete sperimentarla anche voi. La verità è sperimentale e ci aiuta a crescere. La natura della Verità è esistenziale e sperimentale. Noi sperimentiamo la Verità ascoltando le parole delle persone risvegliate.

Il terzo punto è relativo al nostro desiderio di sviluppare fiducia in Dio o in qualcuno che desideriamo o di cui abbiamo bisogno.

In precedenza sono stati menzionati due aspetti: il primo è *prathyakshapramana*, la cognizione diretta e il secondo è *anumanapramana*, l'inferenza. Il terzo aspetto è seguire le parole delle persone risvegliate, *agamapramana*. *Agamapramana* significa che seguite coloro che sono illuminati e che vi sono vicini. Ma chi è quello che dovete seguire? Chi vi è vicino e caro? È detto chiaramente: Il Maestro. Dunque sorge la necessità di un Maestro Divino.

Inizialmente giunge la debolezza: “Non lo so”. La seconda sensazione è: “Non lo so e non sono in grado di saperlo”. Allora chi vi aiuterà a saperlo? L'insegnante o il Maestro. Per cui, quando il primo aspetto, la cognizione diretta (*prathyakshapramana*), fallisce e anche quando il secondo aspetto, l'inferenza (*anumanapramana*), fallisce, giunge quindi il terzo aspetto, l'ascolto delle parole di colui che ci è caro e vicino (*agamapramana*). Questo è l'insegnamento del Maestro. L'insegnamento del Maestro vi aiuterà. Quando non sapete, quando non siete in grado di sapere, quando non potete scoprire la Verità da soli, allora il Maestro vi aiuterà. Il Maestro è una necessità.

IL NOSTRO COMPITO È SOLAMENTE FIDARSI DI LUI

Ma ecco il punto: il Maestro vi confonde. A volte c'è una confusione terribile perché Egli dice: “Vi parlerò domani!” Aspettiamo, ci alzeremo alle 4:30 e parteciperemo al *Nagarsankirtan* tutti vestiti a festa. Resteremo lì, ben seduti, ma Lui ci eviterà. “Ieri ha detto che avrebbe parlato con noi, ma questa mattina non ci guarda nemmeno!” C'è confusione! Il Maestro, come vi confonde! “Si ricorda o si è dimenticato? Ieri ha detto che ci avrebbe parlato. Baba deve essersi dimenticato perché è molto impegnato. Deve essersi dimenticato.” Confusione!

Non è solo questo. Ecco un altro esempio. Siete stranieri e inizia a parlarvi in tamil, una lingua dell'India meridionale, ma voi conoscete solo l'inglese! Allora perché vi sta parlando in tamil? C'è una confusione enorme! Non conoscete affatto l'hindi e all'improvviso inizia a farvi domande in hindi. Quindi sorge una domanda: "Lui sa che conosciamo solo l'inglese?"

Siete qui da sei mesi e all'improvviso Egli arriva e vi chiede: "Quando siete arrivati?" "Cos'è questo? Siamo qui da sei mesi! Ma Egli vi sta chiedendo: "Quando siete arrivati?" Cos'è questo? Non capiamo!" C'è confusione e all'improvviso siamo tutti confusi!

Il Maestro ci confonde, ma anche in questa confusione, la nostra fiducia dovrebbe continuare. Le cose possono sembrare assurde, prive di significato, totalmente sbagliate e prive di rilevanza, tuttavia, la nostra fiducia dovrebbe permanere. Questa è la prova a cui il Maestro sottopone il discepolo o il devoto. Quindi, non dovremmo dire che è fuorviante perché è una prova. Non dovremmo dire che è assurdo, è una prova. Non dovremmo dire che non è rilevante, no, è solo una prova. Egli vuole che accettiamo anche le assurdità. Dobbiamo accettare tutto ciò anche se non ha senso perché Lui vuole metterci alla prova.

Ecco un semplice esempio: c'era un grande filosofo di nome Gurdjieff. Egli chiamò un discepolo: "Vieni!" Il discepolo era piuttosto attivo perché il Guru lo chiamò per nome. Cosa avrebbe potuto desiderare di più? Fu una sorpresa per tutti. Egli balzò in piedi e andò dal Maestro. "Maestro, cosa posso fare per te?" "Ok, scava un fosso profondo, scava una grande buca qui." Perché no! Credo nella forza muscolare!

L'uomo continuò a scavare. La sera arrivò il Guru Gurdjieff. "Ottimo, ragazzo mio. Adesso riempilo!". "Riempirlo? Sto scavando da questa mattina! Che divertimento c'è nel chiedermi di riempirlo? Maestro, cosa c'è che non va in te?" Il Guru disse: "Cosa c'è che non va in me? Non so cosa tu stia dicendo, per favore", disse, "qui non c'è posto per te, esci!" Egli intendeva dire che, che sia logico o illogico, il nostro compito è solo quello di fidarci di Lui.

Quindi, anche l'assurdità, anche ciò che non ha senso, può essere una prova da parte di Dio. Vuole metterci alla prova per vedere se siamo dei veri devoti. **Un test serve per attestare!** Non è per negare, squalificare, cacciare. **Un test serve a elevare, migliorare o incentivare.** Pertanto, mentre ascoltiamo le anime risvegliate, dovremmo avere fiducia totale e incondizionata in loro!

Nella prossima sessione ci saranno ulteriori approfondimenti spirituali da parte del Prof. Anil Kumar.

Grazie per il vostro tempo.

OM SAI RAM